

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8 - Giovani, competenze e ricambio generazionale: come garantire il futuro delle piccole e medie imprese e dei territori

Gruppo: 13

RESTITUZIONE

Il gruppo si concentra inizialmente sull'aspetto culturale dell'approccio dei giovani al lavoro. Per tutta la discussione ricorre questo tema, e quanto importante sia lavorare sulla cultura.

In risposta al primo quesito, a detta di molti partecipanti va rivisto il sistema degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) che permettono un approccio maggiormente pratico rispetto alle scuole superiori, con borse di studio tramite PNRR e borse di merito scollegate dall'ISEE, ma i cui fondi sono percepiti come dovuti. Una proposta molto sostenuta è quella di implementare programmi di tutoraggio e accompagnamento ai giovani ai fini di essere inseriti nel mondo dell'impresa, sul modello tedesco, nel quale sia gli studenti che i tutor sono retribuiti e un sistema bancario che tutela il giovane anche dal rischio di fallimento. Le Università e altri istituti, a detta di alcuni partecipanti, competono ostacolando la vicenda. Alcuni partecipanti vedono le lauree triennali come disfunzionali, e propongono di passare a un modello di ITS cancellando l'accredito di CFU, che favorisce le lauree brevi, oppure destinare questo tipo di formazione ad istituti privati.

In generale, a detta di molti, servono fondi territoriali stabili e annuali.

Un partecipante propone un accompagnamento nell'ultimo anno o negli ultimi 6 mesi di Università o di scuola superiore, per superare il sistema inefficiente di alternanza scuola-lavoro, il quale non soddisfa né i giovani né le aziende..

Inoltre alcuni partecipanti concordano sulla necessità di investire sulla formazione all'uso dell'intelligenza artificiale (IA), vista la prevista diffusione di quest'ultima nel mondo del lavoro.

Altra soluzione secondo una partecipante sarebbe l'aumento dell'età massima per partecipare ai bandi europei a 40 o 45 anni, per offrire opportunità anche a chi perde il lavoro.

E' fondamentale che vengano potenziati in maniera efficiente i centri per l'impiego (CPI), secondo molti partecipanti. Interrelare la domanda con l'offerta: le imprese potrebbero

attingere prima ai CPI per cercare dipendenti, in modo da evitare abusi sui diritti dei lavoratori, in quanto sarebbe un sistema tracciato e monitorato. Viene suggerita anche qui l'idea di avere dei navigator o tutor all'interno dei CPI, per orientare le persone.

E' molto sostenuto il concetto di worker buyout: che le PMI si uniscano e accordino in ottica di cooperativismo corporativo.

Riguardo al secondo quesito, e in particolare sul tema del ritorno di giovani dall'estero, un partecipante propone di creare una rete, magari tramite dei navigator, che metta in contatto chi sta lasciando un posto di lavoro e chi potrebbe rilevarlo, dando priorità agli autoctoni e ai lavoratori migranti. Specialmente al sud creare delle mappe e finanziare un tutoraggio, anche con fondi ministeriali, può aiutare a far tornare persone occupate sul territorio.

Rispetto al ricambio generazionale infine, un partecipante propone sia la formazione al passaggio per l'imprenditore, sia un tutoraggio da parte dei CPI assieme a un ente nazionale che agevoli fiscalmente il passaggio.